



## UOMINI DI DIO

Titolo originale	<b>Des hommes et des dieux</b>
Regia:	Xavier Beauvois
Sceneggiatura:	Etienne Comar
Fotografia:	Caroline Champetier
Montaggio:	Marie-Yulie Maille
Suono:	Jean-Yacques Ferran, Eric Bonnard
Interpreti:	L. Wilson, M. Lonsdale, O. Rabourdin, J. Herlin, L. Pichon, X. Pichon.
Distribuzione:	Lucky Red
Durata:	120'
Origine:	Francia 2010

### LA BELLEZZA DEL CONOSCERE

In un monastero alle pendici dell'Atlante, vivono, in armonia con la popolazione algerina, otto monaci trappisti francesi che privilegiano il silenzio e la contemplazione ma anche il lavoro della terra e l'aiuto ai più deboli.

I monaci sono vicini agli abitanti del villaggio, partecipano alle loro attività lavorative, alle loro feste e si occupano delle loro necessità di salute. Un giorno un gruppo di lavoratori croati viene massacrato in una Algeria in piena guerra civile. La paura si impadronisce della regione, tra gli abitanti e i monaci. I terroristi, un gruppo di fondamentalisti islamici, entrano nel convento e vorrebbero allontanare i monaci. Christian, il priore, li affronta con fermezza e li convince ad allontanarsi. Ma la paura si è insinuata tra i monaci, alcuni vorrebbero andare via, altri insistono sul loro dovere di restare per assistere la popolazione.

Viene anche rifiutata l'assistenza dell'esercito. Lunghe discussioni che toccano i temi individuali e collettivi e le tematiche dell'esistenza e della sopravvivenza agitano le lunghe e preoccupanti giornate nel convento. Un nuovo confratello arriva nel frattempo dalla Francia. Alla fine tutti decideranno di restare. Nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996, un drappello del Gruppo Islamico Armato entra nel convento e rapisce i religiosi...

### L'EROISMO DELLA MANSUETUDINE

Da un fatto di cronaca su cui si attendono ancora risposte, il sequestro e il barbaro assassinio di sette monaci trappisti cistercensi francesi ad opera di un comando di terroristi islamici, il regista Xavier Beauvois isola alcuni momenti precisi della vita contemplativa della comunità monacale, per focalizzare lo sguardo sulle figure dei singoli monaci, analizzando le varie posizioni e i diversi punti di vista. Ne scopre i ritmi di vita, apre le porte del monastero di Tibhirine, divenuto priorato autonomo nel 1984, la cui vocazione è di essere un segno di fratellanza con il popolo islamico.

Se il canto costituisce la parte essenziale della preghiera e della vita dei cistercensi, è il silenzio che ne accompagna il lavoro quotidiano della terra e i momenti contemplativi. Il loro vivere fraterno si evidenzia in un profondo silenzio e rispetto verso le tradizioni e le usanze degli abitanti del vicino villaggio.

La pellicola segue il percorso e le ragioni della scelta dei monaci di non lasciare l'Algeria. Sono lunghe e sofferte le discussioni nella consapevolezza di trovarsi di fronte ad un bivio e ad un confine tra il loro essere uomini e il loro essere uomini di Dio.

Ogni raffigurazione della vicenda, la bellezza naturale del villaggio alle pendici della catena montuosa dell'Atlante, il paesaggio del monastero, le raffigurazioni simboliche presenti sia nella scena del pasto frugale dei monaci che rimanda all'ultima cena, sia nell'irruzione notturna dei terroristi che può essere rapportata all'episodio del tradimento del "Getsemani", sono la forza

simbolica di questa rappresentazione filmica di una tragica e vera vicenda.

“Uomini di Dio” è un’opera commovente, di rara intensità espressiva, che restituisce un’immagine religiosa e al contempo laica dei monaci. Essi sono in primo luogo uomini, che non hanno timore di mostrare le loro paure e i loro dubbi, ma anche la loro straordinaria forza di esseri umani profondamente liberi.

E’ questa loro forza che dobbiamo conoscere ed è bello conoscerla in questo nostro percorso.

“ *Voi siete dei, siete tutti figli dell’Altissimo! Ma certo morirete come ogni uomo, cadrete come tutti i potenti* “. *Alzati o Dio, a giudicare la terra, perché a te appartengono tutte le genti!* ( *Salmo di Asaf,81*).

A cura di **Flavio Giranzani**

Per informazioni: *Giorgio Fedeli*  
Presidente di VisualContainer,  
giorgio@visualcontainer.org  
www.visualcontainer.org  
www.visualcontainer.tv  
www.dotbox.it

## **Exercise#49**

**di Enrico Bressan**

Italia, 2010. Durata 3’25”

In Exercise #49 l’autore compie una serie di azioni al fine di scompaginare l’assetto e la disposizione degli unici oggetti presenti sulla scena: un tavolo e due sedie. Si tratta di un atto performativo in cui le simmetrie degli elementi, la sincronizzazione degli spostamenti e gli equilibri tra le parti, sono continuamente messi in discussione.

Cineforum Marco Pensotti Bruni  
56<sup>esima</sup> Stagione Cinematografica

Legnano, 11 – 12 aprile 2012

**www.cineforumpensottilegnano.it**